

DEMOCRAZIA DECISIONALE e Società Collaborative

per dare pari valore e dignità al capitale, alle competenze e alle relazioni





Un nuovo modello d'impresa: la Società Collaborativa

Per unire i temi della collaborazione e della democrazia decisionale e della gestione del capitale è necessario quindi proporre un nuovo modello d'impresa, che metta sullo stesso piano il capitale, le competenze e le relazioni e questo nuovo modello si chiama Società Collaborativa.



Imprese ibride

Le Società Collaborative sono imprese di capitali ibride perché si rifanno pienamente alla normativa delle Srl e come le Cooperative, introducono il voto capitario, sovvertendo il modello della Governance, perché cambiano il modo in cui le decisioni interne vengono prese.

Le Società Collaborative combinano i temi del controllo aziendale, del riconoscimento del valore apportato dai soci, del rispetto del concetto di giusta remunerazione degli investimenti e del mantenimento di appetibilità per investitori e finanziatori.





Verso una nuova economia

Le Società Collaborative sono strutture aziendali pienamente armonizzate con la presente normativa europea e rappresentano un modello, ancora prima che un movimento ed hanno lo scopo di intervenire sul sistema sociale ed economico, modificando non solo le azioni che le imprese compiono.



per tutelare il valore del cooperare e il capitale

La Società Collaborativa non disperde gli elementi valoriali della cooperazione e al contempo tutela l'investimento personale di chi partecipa ad un progetto d'impresa (che spesso opta per la Srl perchè la Cooperativa non rivaluterà il capitale investito).

per attrarre investitori bene intenzionati

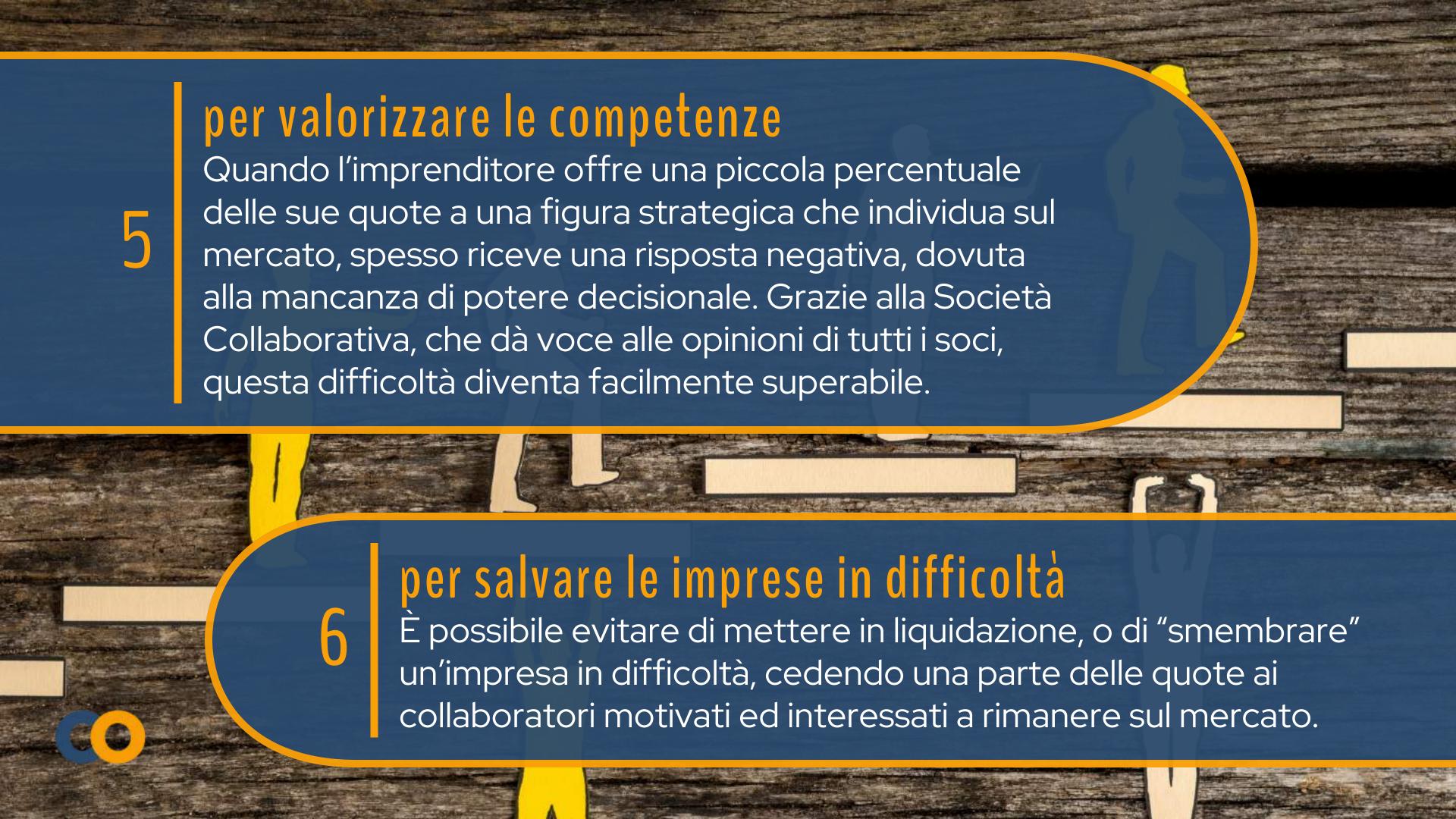
Il voto capitario disincentiva le speculazioni perchè riduce il rischio che un investitore esterno possa entrare nel capitale sociale, con una quota di maggioranza, per poi estromettere i soci fondatori a seguito di un aumento di capitale.

per aumentare le motivazioni e la fiducia dei soci

Il voto capitario da peso e rilevanza all'opinione di quei soci di minoranza sfiduciati e poco motivati perchè inascoltati.

per agevolare il passaggio generazionale

Quando gli eredi dell'imprenditore non sono portati o disposti a gestire l'attività, è preferibile cedere una parte delle quote ai collaboratori più fidati e capaci (o ad un loro rappresentante) grazie alla trasformazione in Società Collaborativa, dando loro diritto di voto, per garantire all'impresa la sopravvivenza in vittù di un maggiore coinvolgimento.



per evitare che le decisioni dei Manager entrino in conflitto con gli interessi dell'impresa

Sono diversi i casi in cui il Manager fa pagare all'impresa un prezzo altissimo, soprattutto in termini di posti di lavoro:

- quando ragiona su cicli brevi, per non rischiare e non promuove progetti innovativi;
- quando fa scelte conservative in conflitto con le reali esigenze evolutive dell'impresa, solo per ottenere un bonus a fine anno;
- quando specula e smembra l'impresa, cedendone le parti migliori.

Tutto questo sarebbe evitabile grazie alla Società Collaborativa, poiché le scelte verrebbero condivise da più persone interessate al bene dell'impresa.

per cambiare l'assetto del CdA

Per evitare che i componenti del CdA prendano

Per evitare che i componenti del CdA prendano decisioni errate e/o dettate dall'interesse personale, è consigliato adottare la forma di Società Collaborativa, così da consentire ai soci di cambiarne l'assetto.

per far decollare nuovi progetti

Quando nuovi progetti di impresa non decollano perché gli ideatori hanno un altro lavoro (che non abbandonano perché privi delle dovute garanzie), grazie alla Società Collaborativa si possono inserire dei soci operativi, che gestiranno l'attività come se l'avessero creata, dando tempo e modo agli ideatori di valutare come evolverà il loro progetto.

10

per qualificare le attività di professionisti e artigiani

La Società Collaborativa trasforma in valore il «semplice nome» ideato per promuovere una nuova entità (che può essere costituita anche attraverso una scrittura privata), perché la rende un'impresa a tutti gli effetti, con una reputazione più solida.

per consolidare le reti tra imprese

Trasformare un progetto di rete tra imprese in Società Collaborativa ne rafforza la credibilità, rendendolo più attrattivo agli investimenti.

12

13

Chi dovrebbe scegliere la Società Collaborativa

- Le start-up e le imprese attratte dai temi della cooperazione, che vogliono mantenere snella la gestione del capitale.
- Le start-up e le imprese che vogliono attrarre investitori reali e non speculatori.
- Gli imprenditori alle prese con il passaggio generazionale.
- Gli imprenditori che voglio valorizzare le competenze dei soci di minoranza.
- Gli imprenditori che vogliono limitare i danni di una gestione manageriale negativa.

Chi dovrebbe scegliere la Società Collaborativa

- Gli imprenditori in difficoltà che affittano l'azienda ai lavoratori.
- Gli imprenditori illuminati che vogliono tutelare la propria azienda grazie al coinvolgimento dei lavoratori.
- Le cooperative che vogliono rendere più appetibile agli investitori la propria impresa.
- Le reti tra imprese che voglio proporsi al mercato come una realtà unica e strutturata.
- I professionisti e gli artigiani che vogliono una forma societaria autorevole e qualificante.



Collaboriamo per dare nuove risposte a un'economia che cambia



INTERGENERAZIONALITÀ

COLLABORAZIONE

Associazione Collaboriamo - Via Emilia Ovest, 101 - 41124 Modena - www.collaboriamo.eu - info@collaboriamo.eu